

Rassegna stampa Novembre 2014

Novembre 2014 – La Nuova Ecologia, pag. 33 – *Smilitarizziamo la natura*

SMILITARIZZIAMO LA NATURA

Stop alle esercitazioni nei Parchi. Cesare Veronico, presidente dell'Alta Murgia

C'è una corrispondenza involontaria fra aree naturali e zone militari. I limiti invalicabili impediscono lo sviluppo di attività umane, escluse quelle belliche, e racchiudono tesori di biodiversità all'interno di parchi e siti Natura 2000.

Sembra un paradosso che si spari nelle aree protette, invece accade in quasi tutta Italia. Oggi, dal Parco dell'Alta Murgia, in Puglia, parte la richiesta di uno stop. Il presidente, Cesare Veronico, lo scorso anno ha scritto un libro sulla questione (*La bellezza disarmante*, il Grillo editore) da usare, dice lui, come «strumento di battaglia».

Come nasce il suo impegno?

Sono venuto a conoscenza che nel Parco si stavano svolgendo esercitazioni militari a fuoco, con un dispiegamento di tremila uomini e mezzi pesanti, da un articolo del 15 marzo 2013. Ero presidente da un anno, ma noi non facciamo parte del Comitato misto paritetico Stato-Regione che fissa il calendario delle esercitazioni, nessuno è tenuto a contattarci. Sapevo che c'erano prove militari, ma non di quell'intensità. Lavoriamo per il turismo sostenibile e poi le guide con i turisti stranieri o le scolaresche vengono bloccate da uomini armati.

Quali sviluppi ci sono stati da allora?

Ho coinvolto la comunità del parco, i comuni, le associazioni, creando una base forte di consenso e ho avviato un dialogo con il ministero della Difesa. Federparchi ha sancito l'incompatibilità tra le esercitazioni militari e le finalità delle aree protette, di cui non parla la legge quadro del 1991. Erano altri tempi, adesso tutto è cambiato: sa quanta parte

della ricchezza nazionale viene prodotta nei 527 comuni all'interno delle aree protette? Secondo l'ultimo dato Unioncamere il 3,2%, per un totale di 34,6 miliardi di euro nel 2011.



« Se l'Italia vuole puntare sull'economia verde non può permettere l'uso di armi nei Parchi »

In concreto, che risultati è riuscito a ottenere?

Nell'Alta Murgia è stato dimezzato il calendario delle esercitazioni a fuoco e sono state posticipate per consentire il passaggio degli uccelli migratori. Non è il blocco che chiedevamo, ma è un inizio. Inoltre, come unico esponente del mondo ambientalista, sono stato invitato a partecipare alla Conferenza nazionale sulle servitù militari, portando il punto di vista dei Parchi, il nostro impegno per un'economia verde. Ma adesso la palla passa alla politica. Non può essere una battaglia frontale fra ambientalisti e forze armate. Se l'Italia vuole puntare sull'economia verde non può permettere l'uso di armi nei Parchi.

(Eli. Coz)